

ANONIMO

LEGENDA DEL BEATO GUIDO

A CURA DI
EDOARDO MORI

«Accadde che per la grande astinentia che facevano venne la febre quartana a santo Francesco et era freddo grande, et andò un huomo da bene da Cortona a visitarlo, et vedendoli patir freddo gli dette 'l suo mantello, et lui lo ricevè per

l'amor di Dio. Doppo di questo venne una donna poveretta con duoi figliuoli ignudi, et dimandò per l'amor di Dio qualche cosa a santo Francesco: lui gli dette quel mantello, che altro non haveva, del che admirati li compagni, lui disse: Quel mantello fu accomodato a me insino a tanto che io ritrovassi chi ne avesse più di bisogno di me. Alhora li fratelli restonno bene edificati nel'amore de la povertà santa». *Legenda del beato Guido.*



Si potrebbe ritenere che la scena qui riprodotta di Giotto rappresenti quanto descritto nella *legenda*. La città di Cortona e il convento delle *Celle* con la cappella, come è nella realtà, sono una di fronte all'altro; è però inspiegabile la

presenza di un cavallo e il fatto che la veste sia donata a un «cavaliere povero». Tuttavia né Bonaventura (*Legenda Maior* I, 2) né Tommaso da Celano (*Vita* II-5), che riportano lo stesso episodio, parlano del dono di un mantello ma di un completo rivestimento di un cavaliere fatto da Francesco con i propri panni. Al contrario, tanto Tommaso da Celano (II LV-88) come lo *Specchio di Perfezione* (II. 31) riportano il «dono del mantello» avvenuto nelle *Celle* di Cortona.

Accademia Etrusca, Cortona. Cortona Franciscana, vol. 4

2009, cm 17 × 24, 56 pp. con 19 figg. n.t.

*[ISBN 978 88 222 5957 8]

distribuito da

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze
email: celso@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy
orders@olschki.it • INTERNET: www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214